

Le terre dell'Alto Adriatico presentano una grande varietà paesaggistica. A ovest si estende la pianura friulana, divisa dalla linea delle risorgive in alta pianura, più arida e permeabile, e bassa pianura, ricca di acque e un tempo paludosa. Questo fenomeno dipende dalla natura del sottosuolo: le acque si infiltrano nei terreni ghiaiosi e riemergono più a sud in fontanili e sorgenti. Un caso emblematico è il Timavo, fiume carsico che scompare nel sottosuolo e riappare vicino al mare dopo un percorso ancora in parte misterioso.

L'idrografia ha profondamente influenzato la storia umana. In epoca romana grandi opere di bonifica e irrigazione resero fertile e salubre la pianura, favorendo lo sviluppo di città come Aquileia. Con la crisi dell'Impero romano, però, il sistema idraulico crollò: le paludi tornarono a espandersi, la malaria si diffuse e molti abitanti si rifugiarono nuovamente sulle colline. Anche i trasporti furono condizionati dai corsi d'acqua, fondamentali per il commercio prima dell'avvento delle ferrovie.

Diversa la situazione dell'Istria, povera di corsi d'acqua superficiali. La scarsità idrica rese difficile l'agricoltura, favorì epidemie e spopolamenti e limitò i collegamenti interni. Di conseguenza, i principali centri urbani si svilupparono lungo le coste, strettamente legati ai traffici marittimi e ai rapporti con Venezia e le altre città adriatiche, più che con l'entroterra.

A nord e a est della pianura si elevano le Alpi Carniche e Giulie. Il Carso, altipiano calcareo tra la pianura padana e quella pannonica, costituisce un'area particolare, caratterizzata dall'assenza di acque superficiali e da complessi fenomeni carsici.

L'Istria si presenta come una penisola triangolare suddivisa in tre aree: l'Istria bianca, montuosa e calcarea; l'Istria verde, collinare e boscosa; l'Istria rossa, fertile grazie ai terreni ricchi di ferro, adatta alla coltivazione della vite e dell'olivo. I centri abitati costieri sorsero spesso su promontori o piccoli isolotti vicini alla costa, scelti per ragioni difensive e commerciali.

Una struttura insediativa simile si ritrova nelle lagune della pianura friulana, dove i cordoni lagunari offrivano protezione e vie di comunicazione marittime. Da Grado fino al delta del Po si sviluppò così una lunga serie di insediamenti lagunari, tra cui il nucleo originario di Venezia, destinato a diventare uno dei principali centri del Mediterraneo.